



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MONTE PASUBIO"

Via Dante, 1 – 36036 TORREBELVICINO (Vicenza)

tel. 0445/660086 – fax 0445/570090

e-mail: viic83600t@istruzione.it - viic83600t@pec.istruzione.it

Sito: www.icmontepasubio.edu.it

Cod. Scuola VIIC83600T - Cod. fiscale 83002730246 - Cod.IPA. istsc_viic83600t - C.U.U. I.P.A. UF8510



Questo Regolamento per la PREVENZIONE AL BULLISMO e al cyberbullismo dell'IC "Monte Pasubio" è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto (Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 22 ottobre 2019) e del regolamento di E- policy.

SOMMARIO

PREMESSA	2
DEFINIZIONI	2
LE DIVERSE FORME DEL BULLISMO	3
FATTORI DI RISCHIO	3
LE DIVERSE FORME DI CYBERBULLISMO	5
COSA FARE	Errore. Il segnalibro non è definito.
COSA DICE LA LEGGE	8
RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE	9
MODULI DI SEGNALAZIONE	153
SANZIONI DISCIPLINARI	Errore. Il segnalibro non è definito.5
IL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE	17
I NUMERI UTILI	18

PREMESSA

Il presente **Regolamento** nasce per informare ed educare l'utenza della Scuola, per garantire un uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie, nel rispetto della normativa vigente e della salvaguardia dei beni comuni, per disciplinare le modalità di utilizzazione delle risorse informatiche dell'Istituto, redatto come parte integrante del Regolamento d'Istituto. Obiettivo principale di questo **Regolamento** è quello di orientare la nostra Scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti quali bullismo e cyber bullismo.

DEFINIZIONI

- **AGGRESSIVITÀ** : parola usata per far riferimento ad una ampia gamma di comportamenti.
- **Diretta**: insieme dei comportamenti sia fisici che verbali rivolti ad altra persona o a un target usati strategicamente per dirigere gli altri, per acquisire dominio, controllare e affermare le proprie idee. Comportamenti impulsivi, incontrollati.
- **Indiretta**: insieme di comportamenti che non avvengono in presenza della vittima o del target ma sono comunque tesi a nuocere la sua reputazione.
- **COMPORTEMENTO SCORRETTO** : che si comporta senza correttezza, sleale, immorale, scortese, indelicato.
- **BULLISMO (mobbing in età evolutiva)**: è il termine di nuova generazione per indicare atti di violenza a scuola generalmente nel periodo adolescenziale e pre -adolescenziale, tesi ad arrecare danno ad altra persona, rivolto ad uno stesso individuo, ripetuto nel tempo e dove spesso la vittima non riesce a difendersi.

Sono molti i fatti di cronaca dove i ragazzi violenti che compiono atti di questo tipo trovano risposta da parte delle autorità competenti che, prontamente, prendono posizione contro i malfattori; ma, purtroppo, sono tantissime anche le situazioni di bullismo (mobbing a scuola) dove la vittima di violenza e la sua famiglia non trovano il coraggio di denunciare. Il **bullismo**, quindi, è un abuso di potere. Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi, da non confondere con semplici giochi o ragazzate.

I **requisiti** che caratterizzano il fenomeno del bullismo sono i seguenti:

- **I PROTAGONISTI** sono bambini o ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- **L'INTENZIONALITÀ**: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
- **PIANIFICAZIONE**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- **POTERE O ASSIMETRIA NELLA RELAZIONE** : il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma sul piano sociale: per età, genere, popolarità. Il bullo ha un gruppo

di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile ed incapace di difendersi.

- **LA PERSISTENZA NEL TEMPO:** le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute.
- **RIGIDITA':** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.
- **GRUPPO:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang".
- **PAURA :** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo.

LE DIVERSE FORME DEL BULLISMO

- **Bullismo diretto fisico o verbale :** comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc) con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti.
- **Bullismo psicologico** (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (**bullismo strumentale**);
- **Bullismo indiretto:** danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (**bullismo sociale**), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (**bullismo manipolativo**).

FATTORI DI RISCHIO

..... per saperne di più.

Bullo: possono essere percepiti come popolari, forti "cool" tra i loro coetanei. Sono spesso membri centrali nella rete di pari, con amici simili a loro. Non condividono le emozioni, disimpegno morale. Vivono in un contesto familiare autoritario, repressivo, non solidale nè coeso, o conflittuale.

Vittima: spesso hanno vissuti di sofferenza, con stati ansiosi e bassa autostima. Presentano numerose difficoltà sociali come il rifiuto dei compagni, la scarsa accettazione dei pari.

Bullo-vittima: hanno minori capacità strategiche, maggiori fragilità personali, provengono da ambienti familiari avversi.

La classe: c'è più bullismo nelle classi altamente gerarchiche.

- **CYBERBULLISMO** è una forma di bullismo online che colpisce i giovanissimi, soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di "gruppi contro". Con questa espressione si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (Legge 29

maggio 2017 n.71). Anche i nostri alunni sono utenti attivi delle tecnologie digitali. Diverse ricerche scientifiche hanno dimostrato che ragazzi imparano velocemente copiando il comportamento dei loro genitori e compagni. Gli alunni di oggi hanno ottime competenze tecniche ma, di solito mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Questo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto. La mediazione attiva degli adulti, infatti, permette l'integrazione di valori e il pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità.. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio.

LE DIVERSE FORME DI CYBERBULLISMO

Flaming: un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l’invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all’interno della rete tra due o più utenti.

Harassment: caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie, o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

Cyberstalking: questo termine viene utilizzato per definire l’invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigration: distribuzione, all’interno della rete o tramite SMS, newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di messaggi falsi o dispregiativi con pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi, denigratori nei confronti delle vittime, con lo scopo “di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira”.

Impersonation: caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un’identità fittizia con il nome di un’altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi parlare male di qualcuno, offendere, farsi raccontare cose. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un’altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da qualcuno che si è impossessato della sua identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l’accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell’account.

Trickery e Outing: la peculiarità di questo fenomeno risiede nell’intento di ingannare la vittima: il bullo tramite questa strategia entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private, e una volta ottenute le informazioni e la fiducia, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, quindi è una specie di registrazione delle confidenze- raccolte all’interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Exclusion: consiste nell’escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L’esclusione dal gruppo di amici è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari.

Sexting: invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

COSA FARE

Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri. I genitori e la scuola possono sostenere gli studenti dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente. Ricercando il proprio nome su Internet (detto «egosurfing») si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi (vedi modulistica di segnalazione).

Le responsabilità

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità ed a tal riguardo si identificano:

- a) Culpa del Bullo Minore;
- b) Culpa in educando e vigilando dei genitori;
- c) Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

a) Culpa del bullo minore

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI.

Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

b) Culpa in vigilando ed educando dei genitori

Si applica l'articolo 2048 del codice civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c) Culpa in vigilando e in organizzando della scuola

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che “I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.” Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che “i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

LE AZIONI DELLA SCUOLA

Il recupero dei “bulli” e dei “cyberbulli” può avvenire solo attraverso l’intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione :famiglia, scuola, istituzioni.A fianco dell’intervento educativo-preventivo, si dovranno tuttavia applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle misure disciplinari e delle misure di intervento che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia offline.

1)Prevenzione

Per raggiungere questo scopo i genitori e gli insegnanti dovranno adeguatamente prepararsi ed informarsi, acquisire conoscenze e competenze specifiche; in particolare gli adulti dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell’ambito scolastico.

a. I sintomi:Un’indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo.

-Sintomi fisici: dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato.Sentimenti di tristezza e solitudine.

-Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero. Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali.

-Disturbi dell’umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo)

-Paure, fobie, incubi. Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, ...)

-Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione.Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata.

-Depressione, attacchi d’ansia.Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell’uso di internet)

-Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online. Sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spazio-temporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico).

Le condotte da osservare e i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli sono:

aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola distacco affettivo; comportamenti crudeli (per es. verso gli animali) presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

Si dovranno predisporre delle **apposite griglie di osservazione**, da compilare da parte degli adulti in diversi luoghi e situazioni,**proporre attività di gruppo o assegnare temi su argomenti strategici** che invitano a parlare di sé e delle relazioni, è comunque **buona norma segnalare la situazione di malessere tempestivamente alle famiglie.** E’ sempre opportuno non muoversi individualmente, **ma a livello di Consiglio di Classe.**

b) Sicurezza informatica e formazione docenti

L'istituto farà attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web, è inoltre richiesto il rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari.

c) Interventi educativi

Azioni di prevenzione costituite da interventi di tipo educativo, inseriti nella Politica Scolastica, compresa quella anti-cyberbullismo, definiti e promossi dal Dirigente e da mettere in atto in collaborazione con tutte le componenti della scuola e con i genitori.

-La somministrazione di questionari anonimi a tutti gli studenti, in modo da poter individuare eventuali casi e situazioni di cyberbullismo;

-Istituire una giornata anti-cyberbullismo organizzata per tutto l'Istituto allo scopo di sensibilizzare sul tema, proiettando filmati o organizzando incontri.

- l'educazione trasversale all'inclusione, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari; la promozione di progetti dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali.

-la messa a disposizione di una casella mail a cui gli studenti si possono riferire o alla quale possono denunciare eventuali episodi.

2) La collaborazione con l'esterno attraverso: azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali, polizia locale, Polizia Postale, ASL di zona, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento. **Incontri con le famiglie**, anche serali per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola.

3) Il provvedimento disciplinare

COSA DICE LA LEGGE

Riferimenti normativi

- ❖ Direttiva Miur n° 16 del 5 Febbraio 2007 : “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo” (tale direttiva fornisce un primo inquadramento dell'espressione del fenomeno del bullismo dentro e fuori la scuola. Si occupa di individuare le finalità educative e le indicazioni interpretative in materia di sanzioni disciplinari, di sostenere e promuovere azioni a livello nazionale e campagne di comunicazione diversificata rivolte ai diversi ordini. Si sostiene in essa il ruolo degli osservatori regionali permanenti sul bullismo, la diffusione e l'uso di un numero verde nazionale e si descrivono gli interventi e le iniziative principali che verranno realizzati a livello nazionale nel settore della comunicazione);
- ❖ Direttiva MPI n°30 del 15 marzo 2007 : “ Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di “telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica,

irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” (fornisce linee di indirizzo e chiarimenti, iniziative di carattere operativo volte a normare l'utilizzo dei telefoni cellulari durante le attività didattiche. Si individuano sanzioni disciplinari verso gli studenti e si sottolinea il dovere di vigilanza e corresponsabilità da parte di genitori e docenti)

- ❖ Direttiva MPI n°104 del 30 Novembre 2007: “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi e applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali” (vi si chiariscono: l'uso dei telefoni cellulari allo scopo di acquisire dati personali, le specifiche cautele di carattere generale, la divulgazione dei dati, l'uso personale, i regolamenti d'istituto e le sanzioni disciplinari);
- ❖ Direttiva MIUR n° 1455/06 (indicazioni e orientamenti sulla partecipazione studentesca)
- ❖ D.P.R. 249/98 e 235/2007 : “Statuto delle studentesse e degli studenti” (vi si riepilogano, a seguito di cambiamenti significativi, i contenuti dei regolamenti d'Istituto in tema di disciplina: mancanze disciplinari, sanzioni, organi competenti a comminare le sanzioni, procedimento di irrogazione delle sanzioni, procedure di elaborazione condivisa e sottoscrizione del Patto educativo di Corresponsabilità);
- ❖ Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015 (definizione di bullismo e cyberbullismo, norme di buon comportamento in rete, le politiche di intervento del Miur, Organizzazione territoriale, azioni mirate delle scuole rivolte agli studenti e alle loro famiglie, la formazione degli insegnanti);
- ❖ Dichiarazione dei diritti in internet del 14 Luglio 2015 (Questo documento costituisce il nuovo testo della Dichiarazione elaborato dalla Commissione per i diritti e i doveri relativi ad Internet a seguito della consultazione pubblica, delle audizioni svolte e della riunione della stessa Commissione del 14 luglio 2015. Contiene 14 articoli).
- ❖ Legge del 29 Maggio 2017 n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”: finalità della legge e definizione di cyberbullismo, tutela della dignità del minore, piano di azione integrato, linee di orientamento per prevenzione e contrasto in ambito scolastico, informativa alle famiglie, sanzioni e recupero, ammonimento);
- ❖ Articoli 3-33-34 della Costituzione Italiana

(Art. 3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 33: L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. La

legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. E' prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Art. 34: La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

- ❖ Articoli 581-582- 594-595-610-612-635 del Codice Penale
- ❖ Articoli 2043-2047-2048 del Codice Civile

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyber bullismo e un'equipe antibullismo da esso coordinata;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione.

IL REFERENTE DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO”

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina, con il supporto dell'equipe antibullismo, le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale.
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “*Safer Internet Day*”.
- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;
- promuove la dotazione del proprio istituto di una ePolicy, con il supporto di “Generazioni Connesse”.

IL COLLEGIO DOCENTI

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

IL TEAM DOCENTI / IL CONSIGLIO DI CLASSE

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE

- intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.
- si impegna a rimanere aggiornato sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano;
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o
- registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

MODALITÀ DI SEGNALAZIONE

Eventuali casi di bullismo e di cyberbullismo saranno segnalati mediante l'inserimento di uno scritto o scheda di segnalazione (vedi allegato) **in un apposito contenitore nell'atrio** della scuola oppure attraverso **l'indirizzo mail dedicato**.

Gli indirizzi per l'Istituto saranno i seguenti: inserire

- **Allegato 1: Scheda di prima segnalazione di atti di bullismo e cyberbullismo**
(deve essere sottoscritta dal segnalante e non deve essere anonima)

Persona che compila la segnalazione: _____

Data dei fatti: _____

Luogo dei fatti: _____

1- La persona che segnala il caso del presunto bullismo è:

la vittima _____

un compagno della vittima _____

padre/madre/ tutore della vittima _____

un insegnante _____

altri _____

2- Vittima: _____ - classe _____

altre vittime _____ classe _____

3- Bullo o bulli presunti

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

4- Ordine di scuola

- scuola primaria di Torrebelvicino
- scuola primaria di Pieve
- scuola primaria di Valli del Pasubio
- scuola secondaria 1° grado di Torrebelvicino
- scuola secondaria 1° grado di Valli del Pasubio

5- Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5- Quante volte sono successi gli episodi?

Luogo e data compilazione: _____

Firma compilatore: _____

6. Gli episodi sono stati segnalati anche da altre persone?

- da un compagno della vittima _____
(indicare il nome)
- dalla madre/dal padre/dal tutore della vittima _____
- da un insegnante _____
- da un operatore ATA _____

7. Grado di sofferenza della vittima

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

8. Tipologia dell'episodio

- bullismo
- cyberbullismo

9. Quante volte si sono verificati gli episodi?

Firma _____

SANZIONI DISCIPLINARI

Comportamento	Frequenza	Provvedimento	Chi esegue il provvedimento
L'alunno ha il cellulare acceso (riceve chiamate o notifica di messaggi)	Prima volta Seconda volta	Richiamo verbale Nota sul registro di classe con comunicazione alla famiglia sul diario personale	Docente Docente
Uso reiterato del cellulare		Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe; convocazione della famiglia ed in seguito provvedimento disciplinare	-Intervento CdC o del Team docenti. -Coordinatore del CdC. -DS/delegato + CdC o Team docenti.
L'alunno utilizza dispositivi elettronici per chiamate o messaggi o per altro uso non consentito (giochi, musica, chat, etc.)	Prima volta	Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe; il docente valuta, a seconda dell'entità dell'infrazione, se restituire il dispositivo a fine lezione o consegnarlo ai genitori.	Docente
Come sopra	Uso reiterato	Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe; convocazione della famiglia ed in seguito provvedimento disciplinare	Interviene CdC o del Team. Coordinatore del CdC o del Team docenti. DS/delegato + CdC o Team docenti.

L'alunno utilizza dispositivi elettronici durante una verifica scritta		Ritiro della verifica e valutazione gravemente insufficiente della stessa; nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia sul diario personale)	Docente + CdC o Team docenti
L'alunno effettua riprese audio, foto o video		Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia sul diario personale)	DS/delegato Docente + DS/delegato + CdC o Team docenti
L'alunno diffonde a terzi, in modo non autorizzato, audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy		Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe (con comunicazione alla famiglia sul diario personale) Provvedimento disciplinare fino a 15 giorni	Intervento del DS/delegato e convocazione delle parti coinvolte; CdC o Team docenti + DS/delegato + Referente cyberbullismo + Rappresentante dei genitori + Polizia di Stato + Procura
Atti di rilevante entità che violino la dignità e il rispetto della persona umana violenza fisica, minacce,		Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni	Intervento del Consiglio di Istituto convocazione studente e famiglia

<p>percose (vedasi regolamento d'istituto lettera i)</p>			
<p>Uso improprio al di fuori dell'ambient e scolastico (inserimento in rete di immagini,vid eo non consentiti e uso di parole denigratorie verso i compagni di scuola)</p>		<p>Sospensione</p>	<p>Intervento del consiglio di classe e convocazione della famiglia</p>

IL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

È una carta che elenca dieci principi di stile utili a migliorare lo stile e il comportamento di chi sta in Rete.

Il Manifesto della comunicazione non ostile è un impegno di responsabilità condivisa.

Vuole favorire comportamenti rispettosi e civili.

Vuole che la Rete sia un luogo accogliente e sicuro per tutti.

1. Virtuale è reale

Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere.

Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

NUMERI UTILI

POLIZIA DI STATO	113
CARABINIERI	112
GUARDIA DI FINANZA	117
VIGILI DEL FUOCO	115
SERVIZIO SANITARIO	118
TELEFONO AZZURRO "Emergenza Infanzia"	114
TELEFONO AZZURRO "Pericoli sul Web" Clicca e segnala	http://www.azzurro.it/it/cosa-facciamo/caso-di-emergenza/clicca-e-segnala

Torrebelvicino, 17 giugno 2019